

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestrale 1.900
Un trimestre 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Orbetello ha portato la diffusione giornaliera de L'UNITA' da 60 a 125 copie, quella domenicale da 80 a 400 copie.

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 MERCOLEDI' 4 MAGGIO 1949 ANNO XXVI (Nuova serie) N. 106

FINANZA ANTIPOLARE

Dopo l'infatuazione ottimismo del primo momento, l'esposizione economico-finanziaria di Pella è diventata oggetto di un esame più attento e più severo. Se ne pongono ora in rilievo i punti deboli, le lacune, le contraddizioni. Finora ci si è mantenuti prevalentemente sul campo tecnico, ma incominciano già ad affiorare osservazioni ed obiezioni che investono la direttiva della politica economica e finanziaria del Governo. Si manifesta in generale uno stato di inquietudine e di dubbio che è ben lontano dalla ostentazione di ottimismo di Pella e del Governo. Pochi sono disposti a prendere sul serio quel disavanzo di 174 miliardi come indice di effettivo risanamento finanziario. Con l'artificio contabile del pagamento a rate annuali delle spese per opere pubbliche, con il prelievo di oltre 200 miliardi dal fondo-lire a copertura di spese di bilancio si può bensì far apparire temporaneamente un ridosso del disavanzo, ma con quali garanzie per l'avvenire? Si ha l'impressione che a questo modo il bilancio dello Stato poggi sulle sabbie mobili di espedienti occasionali e non si affronterà il nuovo organico del problema del prelievo, sia pure in prospettiva. Invero, è assai significativo il modo come il Ministro Pella ha trattato il problema della pressione fiscale e delle possibilità di aumento delle entrate. Si calcola che per i tributi erariali la pressione fiscale è oggi del 17,4%, e con l'aggiunta dei tributi locali e degli oneri assistenziali ci si avvicina al 25%. Questo sarebbe un limite insuperabile in rapporto al reddito nazionale attuale. Non si può quindi ricorrere a nuovi tributi, né elevare quelli esistenti. Per l'aumento delle entrate bisogna contare soltanto sulla lotta contro gli evasori e sul progressivo aumento del reddito nazionale. Questa tesi del Ministro Pella si presta a varie obiezioni e soprattutto non giustifica la ottimistica previsione di un pagaggio per i prossimi esercizi. L'esperienza ha dimostrato che la politica economica e finanziaria fin qui seguita non ha favorito la ripresa economica del nostro paese e poiché in quella politica si intende proseguire, ben poco affidamento si può fare sull'aumento del reddito nazionale in misura tale da consentire il pagaggio di un bilancio che comprende anche le spese di ricostruzione.

I FAUTORI DI GUERRA HANNO PAURA

Milioni di firme rispondano al tentativo di impedire la Petizione

Interpellanze in Parlamento contro le violazioni della Costituzione - Mozioni di protesta a Milano, Firenze e Bologna - Azione alla Camera per lo scioglimento del MSI

La cittadinanza di Milano, Firenze, Bologna, ha risposto con una ondata di proteste ai provvedimenti anticostituzionali con cui i Questori hanno tentato di impedire lo sviluppo della raccolta delle firme per la pace. Ordini del giorno e mozioni che esprimono l'indignazione dei lavoratori sono stati votati in molte fabbriche. Telegrammi di protesta sono stati spediti al Ministero degli Interni e ai Questori. Delegazioni sono state inviate alle autorità cittadine. Il Prefetto di Milano, ricevendo il Comitato milanese per la pace, si è limitato ad accennare a «norme generali» e disposizioni non meglio precisate; è apparso chiaro il suo imbarazzo nel dover difendere, in quanto rappresentante del Ministero degli Interni, una disposizione feroza e illegale. L'esposto al Procuratore della Repubblica di Milano è stato inoltrato. I membri del Comitato della pace di Bologna hanno rifiutato di firmare la diffida del Questore. Soprattutto la risposta è stata data dall'immediato incremento del movimento per la Petizione contro la Costituzione. «Colpite». Qualche dato indicativo per Firenze: alle officine «Galileo» sono state già raccolte 2.550 firme (di cui 1.000 dei lavoratori senza partito), alla «Pignone» 1.200 alla «Pesenti» — stabilimento che occupa soprattutto maestranze femminili — hanno firmato 170 lavoratori su 400, alle Officine Ferroviarie 200 lavoratori su 230. A Milano all'Alfa Romeo» hanno già firmato 2.500 lavoratori, alla «Innocenti» 1.500, alla «Bonaris» 163 su 191.

MAO TZE TUNG A PECHINO



Presentiamo ai nostri lettori una «fotocronaca» di un grande avvenimento storico: l'entrata di Mao Tse Tung, alla testa dell'Armata Popolare, in Pechino. In piedi su una jeep, il grande Comandante delle truppe liberatrici sta per passare una delle porte della città liberata. Nella seconda fotografia avanzate dell'Armata Popolare fotografate mentre raggiungono per prime la porta della città. E, in ultimo, l'entrata del glorioso Esercito in Pechino mentre attorno ai carri armati e ai soldati si stringono, in un interminabile applauso, migliaia e migliaia di persone, finalmente libere. Da quel giorno molte altre «torre si sono agitate» a questa: il passaggio della Yang Tze, la liberazione di Manchinio ed ora l'investimento di Sciangai. E le ultime notizie informano ancora di nuovi successi dell'Armata popolare: una forte colonna è penetrata in profondità nella provincia del Chokiang, a sud di Hang Chow, dopo una

MENTRE SI PREPARA LA CONFERENZA QUADRIPARTITA SULLA GERMANIA

Il Presidente degli S. U. annuncia il ritiro del generale Lucius Clay

Entro il 10 sarebbe deciso lo sblocco di Berlino, il 25 maggio si riunirebbero i quattro ministri degli Esteri - Il congresso vota contro l'abolizione della legge antisindacale Taft-Hartley

Oggi il compagno Togliatti giunge tra i lavoratori sardi

De Gasperi chiuderà la battaglia elettorale per il suo partito

IL DITO NELL'OCCHIO

Lettera smarrita
Ci è stata recapitata per errore la seguente lettera, indirizzata al direttore della rivista INCOM. La firma è illeggibile, ma potrebbe essere benissimo quella dell'onorevole Andreotti.
«Caro Pallavicini,
leggo oggi sul tuo giornale le frasi che ti riproduco integralmente:
«...Ma conosciamo ormai troppo bene il valore e il senso da dare al comunicato dell'Amministrazione, per capire che la Amministrazione non accadrà sulla via di un progetto in un trattato dove le armate di Mao Tse lo stavano attraversando — né per una combinazione né per una circostanza pacifica: il minimo da pensare, quindi, che se Amelghet cercasse di impedire l'entrata in difficoltà alle forze comuniste: ma non gli sarebbe affatto mancato il ghiraso agli inglesi, con quelle arti di cui sono maestri e di cui la storia e zeppa di esempi, ora che le truppe di Mao Tse si avvicinano a Sciangai e ad Hangchow, abbando- nando in qualche modo cercato l'indican-

Sciogliere il MSI!

Il discorso tenuto da Scelba in Sardegna è stato criticato perfino da pure con molti contrasti, con molti «distinguo», e insomma con molta paura, dall'organo della «sinistra», d.c. «La Libertà», che dedica ad esso un lungo e gestuoso corsivo. Mentre Scelba pensa a impedire l'apporto di petizione a far funzionare la macchina dello Stato a scopi elettorali, il banditismo perverso con sempre maggior violenza in Sicilia e in Sardegna, e il fascismo tenta di rilanciare la testa attraverso le squadre del Movimento Sociale.

Clay ha perso

Titolo dell'articolo di fondo del Tempo del 1. maggio: «Clay ha vinto». Truman ha annunciato ieri la sostituzione del generale Clay.

Il fesso del giorno

«Il concorso ippico internazionale: i nostri uomini riconosciuti tra i migliori del mondo sono costretti ad una posizione di secondo ordine per mancanza di cavalli». Da un titolo del Giornale.

ASMODEO